

Finanza & Mercati

DE NORA, HUB IN INDIA
De Nora vara un nuovo presidio in India: l'obiettivo è assistere il mercato locale degli elettrodi. Il nuovo hub si affianca al sito industriale pre esistente.

L'Arabia Saudita congela il piano di sviluppo dei giacimenti di petrolio

Energia

Aramco doveva espandere la capacità da 12 a 13 milioni di barili al giorno entro il 2027

Stop ordinato dal governo, silenzio sui motivi ma non è una conversione verde

Sissi Bellomo

Dopo i tagli alla produzione di petrolio, l'Arabia Saudita ora taglia la futura capacità estrattiva: Aramco ha annunciato che fermerà i piani con cui avrebbe dovuto espanderla da 12 a 13 milioni di barili al giorno entro il 2027. Una decisione inattesa, per cui la compagnia non ha fornito alcuna giustificazione, salvo chiarire che lo stop non è frutto di una scelta autonoma: gli ordini sono arrivati dall'alto. Nel comunicato di poche righe con cui ieri mattina ha diffuso la notizia, la compagnia fa riferimento a «una direttiva dal ministero dell'Energia», che la istruisce di «mantenere la Massima capacità sostenibile (Msc) a 12 milioni di barili al giorno e non continuare ad accrescerla». «La Msc è determinata dallo Stato in base alla Legge sugli idrocarburi», precisa la nota, rinviando ulteriori dettagli a marzo, quando presenterà il bilancio 2023. A quel punto «la compagnia aggiornerà la guidance sugli investimenti in conto capitale» – il capex, che l'anno scorso aveva spinto al record storico di 45-55 miliardi di dollari – e forse (ma non è scontato) darà anche qualche indi-

cazione in più sul cambio di strategia. Qualche analista ha messo in relazione lo stop saudita con la «pausa» imposta pochi giorni fa negli Usa ai permessi per ulteriori terminal di esportazione di Gnl: «Un altro buon segnale che la transizione energetica globale si muove in fretta», ha commentato su X Simone Tagliapietra, senior fellow del think tank europeo Bruegel. Al di là della coincidenza temporale, il nesso tra le due decisioni appare tuttavia piuttosto labile. Oltre che legato solo in parte – in modo indiretto – alla spinta alla decarbonizzazione, che pure coinvolge anche l'Arabia Saudita, con investimenti miliardari per diversificare dalle estrazioni di petrolio e sfruttare a proprio vantaggio il nuovo scenario energetico. Il regno non ha voltato le spalle ai fossili, anche se ha sottoscritto gli impegni di Cop28. Ma scommette anche sulle rinnovabili e sta realizzando il maggiore impianto al mondo per la produzione di idrogeno verde. Già da anni Aramco si sta spostando verso le attività petrolifere downstream: la raffinazione (con grandi impianti da cui rifornisce sempre di più anche l'Europa, orfana dei carburanti russi) e la petrolchimica in generale, visto che la plastica sarà uno degli ultimi baluardi del consumo di fonti fossili. Una settimana fa Sabic, controllata di Aramco, ha dato via libera a un investimento da 6,4 miliardi per un maxi stabilimento di etilene in joint venture in Cina. E poi c'è il gas, di cui Riad punta a raddoppiare la produzione entro il 2030: per sviluppare il giacimento gassiero di Jafurah Aramco ha avviato un investimento da 10 miliardi. E lo scorso settembre ha rilevato una quota di MidOcean Energy, che opera nel Gnl in Australia.



Il gigante saudita. Uffici di Saudi Aramco

Quando alla capacità di produzione di greggio, solo a novembre la compagnia aveva detto che il piano di espansione – focalizzato sui pozzi offshore di Marjan, Berri, Zuluf e Safaniyah – stava procedendo «molto bene», in linea con la tabella di marcia. Ma i piani sauditi non sono mai stati scolpiti nella pietra. Riad li ha cambiati molte volte in passato, ricorda John Kemp, analista di Reuters, e lo faceva anche negli anni 70-80, quando nessuno parlava di climate change: «Sono simbolici, servono a obiettivi politici/diplomatici e anche a ricordare al mercato l'abilità (di Riad) di espandere la capacità a basso costo».

Riad sta diversificando (anche nelle rinnovabili), la scelta tuttavia sembra mirata a recuperare controllo sul mercato

Il piano cancellato ieri era stato varato nel marzo 2020, mentre i sauditi erano impegnati in una guerra dei prezzi con la Russia. E anche la revoca può rispondere all'esigenza di riaffermare la capacità di controllo del mercato. La decisione «suggerisce che l'Opec+ comincia a riconoscere che ha un problema», commenta Citi: oggi c'è «un enorme eccesso» di capacità produttiva nel mondo e per la banca è soprattutto questo a mettere sotto pressione il prezzo del petrolio, vanificando i sacrifici di Riad che «continua a cedere quote di mercato per accomodare la crescita di concorrenti (shale Usa, Guyana, Brasile)». Gli Usa in particolare ormai estraggono più di 13 mbg di greggio, il traguardo di capacità che i sauditi si erano posti per il 2027. Riad invece, a causa dei tagli, è scesa sotto 9 mbg. Il rovescio della medaglia è che la sua capacità di riserva ora supera 3 mbg: un «cuscinetto» costoso da mantenere ma più che sufficiente per garantirsi margini di manovra. E comunque, se necessario, nulla impedisce di cambiare nuovamente i piani.

Saipem, tonfo in Borsa dopo incidente a nave e rischi commesse Riad

Ingegneria

Il titolo ha perso il 12,7% La società: «Nessun ferito e danni localizzati»

Celestina Dominelli

Tonfo di Saipem in Borsa dove ieri la società ha lasciato sul terreno il 12,7%, sulla scia del combinato disposto, da un lato, della decisione di Saudi Aramco di non incrementare la capacità di produzione di greggio (si veda altro articolo in pagina) e, dall'altro, della scelta di Woodside, big petrolifero australiano, di interrompere l'installazione di un gasdotto offshore fondamentale per un suo progetto da 18 miliardi di dollari dopo che un incidente ha coinvolto la nave posatubi di Saipem, Castorone, impegnata nell'installazione della condotta al largo della costa australiana occidentale. Dal canto suo, Saipem ha spiegato che «l'incidente non ha causato feriti e che si sono verificati solo danni localizzati alla condotta che saranno riparati. La nave non ha subito danni significativi». Nella nota la società ha ribadito che «la salute e la sicurezza del nostro personale, dell'ambiente e dei nostri asset resta una priorità assoluta». Sull'altro versante, invece, un portavoce di Woodside ha detto che «il gruppo continua a supportare Saipem nei lavori in corso sull'installazione della condotta». L'arrestamento a Piazza Affari sarebbe stato determinato, secondo alcuni osservatori, dalla difficoltà del mercato di comprendere l'effettivo

impatto dell'incidente. Va detto, però, che diversi report, da Jefferies a Jp Morgan, hanno confermato rating e target price del titolo sostenendo che l'incidente non avrà serie ripercussioni considerati i danni limitati (peraltro coperti sia dalle polizze relative al progetto che da quelle delle stesse navi). Quanto alla mossa di Saudi Aramco, che ha zavorrato l'intero comparto, secondo diverse analisi non ci saranno particolari impatti sui progetti Zuluf, Marjan e Berri – i tre campi su cui si concentra la maggior parte delle aggiudicazioni – e la stessa Saipem non si aspetta alcun riverbero sull'attuale backlog da 4,5 miliardi in Arabia Saudita (circa il 15% del totale). Semmai, scrive Jp Morgan, «si potrebbe avere un impatto sulla pipeline tra il 2% e il 3% a livello di Ebitda nei prossimi 5 anni», ma con la raccolta ordini dei competitor di Saipem già completa per il biennio 2024-2025 la società potrebbe comunque ricevere altre commesse in sostituzione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La performance in Borsa



INFORMAZIONE PROMOZIONALE

COMO - Imprese attive come motore della crescita economica, innovativa e sociale del Paese

“Sostenibilità” principio fondamentale per un futuro prospero delle imprese

Sono in atto da tempo profondi cambiamenti sociali ed economico-produttivi, per affrontare i quali è necessario dare vita ad un nuovo modello di sviluppo sostenibile e dunque di impresa, capace di gestire le trasformazioni che ci stanno investendo. Non tenerne conto significa mettere a rischio non solo la competitività, ma il futuro stesso delle aziende. La sostenibilità è il paradigma chiave che deve necessariamente entrare nell'agenda strategica di ogni impresa che desideri davvero godere di buona salute nel futuro. **Confindustria Como**, comprendendo l'importanza epocale di questa sfida, ha intrapreso da tempo un percorso virtuoso con l'obiettivo di supportare le aziende del territorio nel percorso di trasformazione dei modelli di business, che porta ad integrare la sostenibilità d'impresa nella propria strategia e concretizzarla nell'operatività. Le imprese interessate possono visitare il sito sostenibilita.confindustriacomo.it e prendere contatti con i nostri specialisti.



CANTÙ OTTONE arredamenti e complementi in metallo dal design elegante e personalizzato

Sita nella città di Cantù, l'azienda **Cantù Ottone Srl** evolve negli anni, diventando punto di riferimento nella lavorazione e finitura dei metalli. La professionalità e l'esperienza del suo team, unite a tecnica e precisione, le consentono di essere oggi un'azienda altamente specializzata negli arredamenti su misura e complementi in metallo. Coniugando artigianato e tecnologia, creatività e qualità, l'azienda crea prodotti personalizzati e su misura, impreziositi da un tocco di design e dal gusto della raffinata ricerca, con un solo obiettivo: rendere unico ogni progetto attraverso la cura del particolare in ogni fase di sviluppo, secondo la tradizione artigiana. Grazie a macchinari all'avanguardia e di ultima generazione 4.0, scelti per dare maggior qualità e precisione al prodotto, le realizzazioni di Cantù Ottone sono la piena soddisfazione delle esigenze del



Cantù Ottone Srl. Al centro il titolare Giancarlo Orsenigo con i figli Fabio e Roberta

cliente. Cantù Ottone lavora per grandi marchi di gioielleria di eccellenza nel mondo. *"Il lavoro che svolgiamo è dinamico, pieno di stimoli perché ogni prodotto è sempre nuovo e studiato dal principio".* Data la costante crescita dell'attività, l'azienda ricerca personale qualificato o da formare, con la possibilità di crescita personale costante. - www.cantuottone.it

GRUPPOCINQUE creatività e innovazione nella produzione Made in Italy di tessuti navetta e jacquard

Fondata nel 1996 da un collettivo di imprenditori, **Gruppocinque** è riconosciuta per la produzione *Made in Italy* di tessuti a navetta e jacquard. In primo piano creatività e servizio, punto focale del suo percorso di crescita industriale, valorizzando un iter creativo senza perimetro, con un linguaggio che favorisce il dialogo con designer e maison. Punta sulla formazione delle risorse interne, vantando un team che è in grado di soddisfare al meglio le diverse esigenze del sistema moda. Non meno importante l'innovazione. La linea Swing ne esplora gli aspetti più variegati e intriganti, utili a favorire il dialogo tra creatività e funzione; un'ottima sinergia tra finissaggio e tessitura in un'ottica sofisticata e colta, una collezione che reinterpreta i tratti fondamentali del casual e dell'activewear. Gruppocinque sviluppa una creatività etica, che promuove creazioni di qualità, tenendo in considerazione l'impatto delle idee ma anche dei processi. Parte del processo creativo è la contaminazione: le collaborazioni con designer e Università ampliano il perimetro creativo del gruppo, innescando un dialogo a più direzioni con i diversi reparti dell'industria della moda. - www.gruppo-cinque.com



ISOCARBO soluzioni Made in Italy d'avanguardia per tintura e stampa tessile

Isocarbo è una storica azienda del tessuto industriale comasco, tra i pochissimi produttori europei indipendenti di prodotti e soluzioni per il mercato della stampa tessile. Nel 2023 festeggia i 100 anni di attività, ma è da 10 anni, sotto la guida del CEO, Ing. **Harutian Manoukian**, che l'azienda vive una rivoluzione che ha nell'internazionalizzazione il suo caposaldo. Azienda orgogliosamente italiana, vanta una produzione totalmente *in house*, garantendo in 30 Paesi la massima qualità nei prodotti e nei servizi. Costanti investimenti in ricerca e sviluppo, in asset industriali strategici e nella diversificazione, al fine di proporre un portafoglio prodotti in grado di misurarsi con i maggiori competitor, le consentono una crescita progressiva: nuove assunzioni e fatturato quadruplicato nell'ultimo decennio. L'attenzione a R&S assicura standard di qualità elevati sia nei prodotti che nella tecnologia per stampa tradizionale e digitale. Una crescita costante e una ricerca della qualità che non si arresta: negli ultimi 4 anni il focus è sulla sostenibilità e circolarità, acquisizione delle più importanti certificazioni di prodotto e processi e sull'innovazione dei sistemi produttivi. - www.isocarbo.it



Isocarbo. Harutian Manoukian, CEO

MORETTI partner d'avanguardia nelle lavorazioni meccaniche di precisione

Attiva nel settore metalmeccanico dal 1979, **Moretti** si specializza in particolari macchine movimento terra, spostando il campo d'azione ai distributori di carburanti, fornendo parti e assieme a importanti gruppi italiani, e sviluppando attrezzature modulari di fissaggio. Con investimenti mirati amplia il parco macchine, gli spazi aziendali e il *know-how*, abbracciando il settore Power Generation (parti per generazione di energia, in particolare pale fisse per turbine a gas), annoverando tra i clienti tutti i principali costruttori italiani ed esteri. Con un'area produttiva di 3.500 m² e 30 addetti, è oggi partner strategico dei principali operatori del settore con collaborazioni in *long term agreements*: esecue attività sempre più complesse e spe-



cifiche come microforatura o brasature di componenti, con l'obiettivo di essere ancora più *engine-ready*. Collabora con i suoi partner alla lavorazione di nuovi particolari sempre più complessi nelle geometrie e nei materiali, con la particolarità di poter essere montati su turbine di ultima generazione progettate per essere alimentate con il 30% di idrogeno in aggiunta al gas naturale, riducendo drasticamente le emissioni. <https://morettilavorazioni.it/>

MASPERO ELEVATORI: non c'è richiesta che i nostri ascensori non possano soddisfare!

Maspero Elevatori è un'azienda fondata nel 1966, giunta alla seconda generazione di imprenditori. Con una grande esperienza nella progettazione e realizzazione di ascensori speciali e sistemi di trasporto urbano, lavora con numerosi e importanti studi di architettura e progettazione di livello internazionale. Gli ascensori progettati e realizzati da Maspero Elevatori rendono accessibili anche alle persone con disabilità motorie e alle persone anziane molti luoghi iconici della storia dell'Umanità come il Colosseo a Roma, l'Acropoli di Atene, showroom della moda a Milano, Parigi e Londra, hotel di lusso, musei di livello internazionale come il British Museum a Londra e il Grand Egyptian Museum in Egitto, siti turistici come la Fortezza di Bard o il Bastione Veneziano a Riva del Garda, le metropolitane di New York, Parigi e Napoli.



Il suo team di tecnici e operai altamente specializzati è in grado di realizzare ascensori unici nel loro genere e personalizzabili in ogni minimo dettaglio, applicando i più alti standard qualitativi grazie a capacità progettuale e creativa, flessibilità e orientamento al cliente.

www.maspero.com

MONVANIA Passato, presente e futuro nel tessile

Impresa del tessile che opera da oltre 50 anni nell'ambito della nobilitazione dei filati sintetici e artificiali, **Monvania** vanta tre stabilimenti produttivi, un centinaio di dipendenti e distribuisce oltre 150 ton/mese in tutta Europa di filato tessile per abbigliamento, arredamento e tecnico. Dal 1970 l'azienda ha sempre visto la direzione attenta e appassionata della famiglia proprietaria che si proietta negli anni a venire con il recente ingresso della quarta generazione. Guardando ai domani e alla continuità della guida familiare si sono fatti importanti investimenti nell'innovazione tecnologica tra cui digitalizzazione dei processi e installazione di macchinario 4.0. La scelta dell'innovazione digitale non è però la sola strada intrapresa: c'è anche quella di preservare e far crescere il grande *know-how* acquisito in tanti anni di



Monvania. I responsabili Programmazione, Produzione e Vendita

attività. Così nell'ultimo triennio l'investimento strategico è stato sui giovani, con l'assunzione di 12 nuovi addetti under 30 e relativa formazione con percorsi volti proprio a conservare e rafforzare la competenza nell'ambito tanto specialistico della torcitura e della ritorcitura. **Monvania garantisce il futuro, nella continuità.** - www.monvania.com